

I nuovi analfabetismi

Saverio Avveduto

Si suole parlare di nuovi analfabetismi per mettere in evidenza l'incapacità trasversale a tutte le generazioni di stare "al passo" con l'impetuoso ed esponenziale crescita delle conoscenze.

E si parla di analfabetismo informatico in via generale e di scarsa diffusione dell'accesso, specie fra gli adulti, alle reti mediatiche.

E tuttavia questa visione del problema appare oggi parziale e fuorviante.

Importa il quadro di insieme. Il quale, a petto della piena consapevolezza dei modi e delle forme della società contemporanea ascrivibile ad una sparuta percentuale della popolazione italiana, registra la corposa esclusione dalla consapevolezza degli assi portanti del mondo contemporaneo in larghissima fascia della popolazione.

Nella piramide educativa che l'UNLA-UCSA ha evidenziato in varie sue ricerche (7,51% di laureati, 25,85% forniti di titolo di scuola secondaria superiore, 30,12% di licenziati della scuola media o avviamento professionale), si stagliano venti milioni circa di italiani nel 36,52% di analfabeti e nessun titolo – circa sei milioni – o forniti della sola licenza elementare – circa quattordici milioni –.

Vecchi e nuovi analfabetismi quindi intersecano questa piramide che, come ha dimostrato Lasch è il fattore più cospicuo di coesione sociale. Quest'ultima registra al top pochi eletti che vivono per così dire come in un empireo di fronte alla massa di coloro che, disse a suo tempo Gentile, sono nati a frugare e consumere.

L'impegno politico è stato finora scarso o inesistente. Poche strutture tra le quali l'UNLA-UCSA e la Eda forum combattono una battaglia oggi senza speranza. Nello specifico, la proposta UNLA consiste nella rimodulazione – tra l'altro pretesa dall'OCSE – di tutto il sistema educativo in funzione dell'educazione permanente, sola via per combattere alfabetismi o analfabetismi vecchi e nuovi.

È questo un punto di svolta perché fino ad oggi i pur sparuti interventi si sono attestati sulla aggiunta precaria all'impianto educativo di qualche "stanzetta" per l'EDA: è invece tutto il palazzo che va ristrutturato in funzione dell'educazione per tutta la vita.